

Bufera adozioni gay il centrodestra insorge «In Italia non passerà»

►Lo scontro arriva anche nella coalizione di governo
Marcucci (Pd): «Queste sono posizioni ferme al Medioevo»

LA POLEMICA

ROMA Con due giorni di ritardo scoppia la polemica politica sulle adozioni gay. Venerdì scorso il tribunale dei minorenni di Roma aveva riconosciuto l'adozione da parte della compagna convivente della madre biologica di una bambina, ieri dopo il manifesto di Fratelli d'Italia contro le adozioni gay è scoppiata la polemica politica fuori e soprattutto dentro la maggioranza di governo, dove Pd e Ncd sono di nuovo ai ferri corti. Le prime polemiche erano scoppiate tra Fdi e il fotografo Oliviero Toscani che aveva scoperto che per la campagna del partito di Giorgia Meloni con lo slogan "un bambino non è un capriccio... no alle adozioni per i gay" era stata utilizzata una sua foto. Nel giro di poco la polemica si è spostata tutta nell'area di maggioranza, dove i nervi sono già tesi per l'ipotesi

LEVATA DI SCUDI DOPO LA SENTENZA DI ROMA. SACCONI: «I DIRITTI DEI MINORI VENGONO PRIMA DI QUELLI DEGLI ADULTI»

rimpianto dopo la nomina di Federica Mogherini ad Alto rappresentante della politica estera della Ue e le voci di un passaggio di Alfano dall'Interno agli Esteri per ora smentite da Renzi.

L'IMPEGNO

In questo clima, a prendere la parola e attaccare Fdi, facendo riferimenti anche alla maggioranza, è stato il renziano di ferro Andrea Marcucci, che ha dichiarato che «la destra italiana sui diritti civili è ferma al Medioevo, come confermano le posizioni di Fratelli d'Italia e di esponenti di altre forze politiche. Il Pd prende alla lettera l'impegno del premier Renzi a fare in tempi brevi una legge per riconoscere le convivenze delle coppie gay. Il testo base della collega Monica Cirinnà non prevede l'adozione tout court, ma la stepchild adoption, ovvero la possibilità di riconoscere il figlio del partner. È uno strumento adottato quasi ovunque in Europa: in Germania, in Francia, in Spagna, nel Regno Unito».

Ad alzare le barricate per Ncd che già aveva risposto il giorno della sentenza con Gaetano Quagliariello, sono scesi in campo sia l'ex ministro Maurizio Sacconi che la portavoce Barbara Saltamartini. Venerdì il coordinatore nazionale di Ncd se l'era presa

soltanto con i giudici e in una nota aveva dichiarato che «il pronunciamento che autorizza l'adozione da parte di una coppia dello stesso sesso dimostra come il problema della giustizia in Italia non riguarda solo le prescrizioni dei codici, ma come far sì che esse siano effettive» e che «la soggezione esclusiva alla legge assicurata dalla Costituzione è una garanzia per i giudici ma anche un dovere nei confronti dei cittadini» con l'avviso finale che «a fronte di sconfinamenti così gravi, un intervento da parte dei rappresentanti della sovranità popolare si impone».

Ieri Sacconi ha scritto che «i diritti dei minori vengono prima dei desideri degli adulti». Poi la portavoce del partito Barbara Saltamartini ha definito la «sentenza del Tribunale dei minorenni di Roma sul primo caso di "stepchild adoption" in Italia è sconcertante, oltre ad avere chiari profili di incostituzionalità» e ha puntualizzato che «il Nuovo Centrodestra dirà no a qualsiasi apertura legislativa che preveda le adozioni da parte di coppie omosessuali». E il vicepresidente dei senatori forzisti Maurizio Gasparri, ha parlato di «vergognosa sentenza».

Antonio Calitri
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La foto "rubata"



La foto di Toscani utilizzata dai Fratelli d'Italia

Oliviero Toscani attacca: denuncia Fdi

La polemica sulle adozioni gay si sposta sul web. E, forse, in tribunale. Questa volta non c'entrano le rivendicazioni di coppie omosessuali, ma una fotografia «rubata» da Fratelli d'Italia per promuovere la propria campagna di raccolta firme contro le adozioni da parte di coppie dello stesso sesso. Ad accorgersi del «furto» è lo stesso autore dello scatto - a prima

vista, se decontestualizzato dal messaggio originario, omofobico che promette di ricorrere alle vie legali contro il partito di Giorgia Meloni. Il fotografo non è proprio uno sconosciuto, ma è Oliviero Toscani che via twitter insorge: «Ma cosa salta in testa a Fratelli d'Italia di usare una mia fotografia per una cosa del genere? Verranno denunciati», promette.

«Doppia madre, vuoto di legge da colmare»

L'INTERVISTA

ROMA Doppia madre o doppio padre, sì o no? L'avvocato matrimonialista Marco Meliti va oltre e chiama direttamente in causa le responsabilità della politica: «Il vuoto legislativo va colmato, e presto, con soluzioni normative e sociologiche. Basta con eterne battaglie di principio. Rimettiamo al centro i bambini. Non stupiamoci quindi se un giudice deve esplorare le zone grigie di una legge ormai inadeguata per concedere alla partner di una mamma biologica e gay il riconoscimento dell'adozione aprendo la strada alla omogenitorialità». Sul punto Meliti è chiaro: «L'Italia così è fuori dall'Europa. O si adegua alla normativa esistente o adotta una leg-

ge nazionale ad hoc. Nel frattempo per colmare il vuoto si studiano soluzioni giuridiche dopo aver indagato quelle psicologiche e sociali».

Avvocato, intende dire che la sentenza di Roma ha giustamente smosso le acque in tema di azioni omosex?

«Certo. Ma merita delle riflessioni diverse rispetto alle aspre battaglie ideologiche che hanno affollato i media in questi giorni, nell'abusato schema che tende sempre a contrapporre gli italiani in una sorta di eterni guelfi e ghibellini. Ciascuno dei contendenti, infatti, a sostegno delle rispettive posizioni, si è profuso nel snocciolare i dati di improbabili ricerche scientifiche, spesso condotte in assenza di accettabili standard di ricerca psicologica, in quanto piega-

te all'esigenza di sostenere i diversi programmi politici. Per cui, in ossequio del "politically correct" l'attenzione si è concentrata unicamente nel cercare di dimostrare come la famiglia omosessuale non sia - o meno - differente da quella tradizionale, in quanto l'amore sarebbe la panacea che tutto risolve e tutto supera».

Qual è la strada da percorrere?

«Bisogna rimettere al centro gli interessi dei bambini. Ora basta fare la trafila di un viaggio all'estero per avere un bimbo in provetta o con l'utero in affitto. Ma poi questi bimbi, figli di due papà o di due mamme, tornano, crescono, vanno a scuola, e la nostra società deve essere pronta a tutelarli».

Il presidente del tribunale dei minorenni di Roma Melita Ca-

vallo è stata un'apripista?

«Le motivazioni della sua sentenza hanno certamente il pregio di riportare al centro del tema della omogenitorialità gli interessi del minore, laddove troppo spesso si è data eccessiva prevalenza alla



L'ITALIA COSÌ È FUORI DALL'EUROPA PRIMA DI TUTTO SI PENSI AI BAMBINI

MARCO MELITI
Matrimonialista

difesa in termini di eguaglianza di opportunità e di diritti degli adulti. Nel caso di specie, invero, il Tribunale non ha inteso sancire un principio di carattere generale in tema di adozioni da parte di coppie omosessuali, ma si è limitato a prendere atto di una situazione di fatto già consolidata da anni».

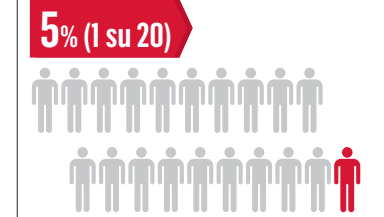
Il ritardo è colmabile?

«La Corte europea dei diritti dell'uomo ha affermato certi diritti nel febbraio 2013. Ma la politica italiana sembra incapace ad assolvere al proprio ruolo di indirizzo legislativo e sociale. Paghiamo il prezzo di una campagna elettorale no stop. Fondamentalmente nessuno vuole assumersi il rischio di decidere in materia controversa nel timore di perdere consensi».

Adelaide Pierucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gay con figli in Italia

OMOSESSUALI O LESBICHE CHE SONO GENITORI



ULTRA 40ENNI

GAY MASCHI CON FIGLI



LESBICHE CON FIGLI



BAMBINI CON GENITORI OMOSESSUALI



Marco Meliti, avvocato matrimonialista